

REGOLAMENTO PER LA PROMOZIONE DEL SAFEGUARDING ALL'INTERNO DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO APS

- Premessa
- Responsabile Safeguarding
- Il modello organizzativo e i codici di condotta
- Focal point nazionale
- Segnalazioni

CHILD SAFEGUARDING POLICY

POLICY CONTRO OGNI FORMA
DI RAZZISMO E DISCRIMINAZIONE

POLICY PER LA PROMOZIONE
DELLA PARITÀ DI GENERE
E A CONTRASTO
DELLA VIOLENZA DI GENERE





REGOLAMENTO PER LA PROMOZIONE DEL SAFEGUARDING ALL'INTERNO DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO APS

1. PREMESSA

1.1. L'articolo 16 del Decreto Legislativo 39/2021 richiede la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

1.2. Tutte le Associazioni e Società Sportive affiliate al Centro Sportivo Italiano APS devono nominare, ex art. 33 D. Lgs. 36/2021, un responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nei confronti dei minori (c.d. Responsabile Safeguarding) e dovranno predisporre un modello organizzativo dell'attività sportiva e codici di condotta entro i termini previsti dalla normativa vigente e in conformità alle linee guida del Centro Sportivo Italiano APS per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale

1.3. Tali documenti sono aggiornati periodicamente e, comunque, ogni quattro anni.

1.4. Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati.

1.5. Le affiliate al Centro Sportivo APS prevencono e contrastano ogni forma di abuso, violenza o discriminazione nei confronti dei tesserati, in particolare se minori. A tal fine, informano i tesserati dei rispettivi diritti, favoriscono la diffusione delle politiche di safeguarding e adottano misure e procedure per assicurare l'efficacia di tali politiche, anche mediante la formazione di lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli atleti.

2. RESPONSABILE SAFEGUARDING

2.1. Ogni sodalizio sportivo deve dotarsi di una figura che risulti quale Responsabile Safeguarding, comunicando i dati del medesimo al momento dell'affiliazione e, comunque, attraverso le procedure previste dalle Norme di tesseramento, all'interno del programma TACSI.

2.2. Il Responsabile Safeguarding vigila attraverso strumenti di tutela e prevenzione di abusi o maltrattamenti sia fisici che psicologici, resi sotto ogni forma e modalità (es. bullismo e cyberbullismo) anche nei confronti di soggetti maggiorenni.



2.3. L'affiliata affida i compiti legati al safeguarding a persone che individua in autonomia. La nomina del Responsabile Safeguarding può essere operata dal Consiglio Direttivo o dall'assemblea del sodalizio sportivo, garantendone autonomia, indipendenza di giudizio, spiccata sensibilità e forte autorevolezza, competenze e conoscenze che possano facilitare il ruolo e che, in ultima analisi, possano ispirare un forte senso di fiducia.

2.4. Il verbale e la delibera di nomina del Responsabile Safeguarding sono conservati a cura del sodalizio sportivo e sono caricati nell'area riservata dell'affiliata all'interno del portale MyCSI.

2.5. Il Responsabile Safeguarding dei sodalizi sportivi partecipa ai corsi di formazione promossi dal Centro Sportivo Italiano ad esso dedicati, sia on site che in e-learning. La Presidenza nazionale del Centro Sportivo Italiano APS monitora l'effettiva adesione ai corsi di aggiornamento previsti.

2.6. Al Responsabile del Safeguarding è richiesto il certificato penale del Casellario Giudiziale, come previsto dal D.lgs. 39/2014.

3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO E I CODICI DI CONDOTTA

3.1. Il Centro Sportivo Italiano, già a partire dal 2012, ha promosso una propria attività di safeguarding, in collaborazione con altre organizzazioni e istituzioni accademiche, sviluppando un confronto anche a livello internazionale, grazie ad una serie di progetti co-finanziati. Alla luce dell'esperienza acquisita, sono stati elaborati dei documenti-facsimili che le associazioni sportive possono adattare e devono adottare, così strutturati:

- modello di controllo
- policy
- codice di condotta.

I documenti sono distinti in relazione agli ambiti di safeguarding a cui si riferiscono:

- tutela dei minori
- contrasto alla violenza di genere
- contrasto ad ogni forma di razzismo e discriminazione.

3.2. I modelli, le policy e gli annessi codici di condotta costituiscono uno strumento di autoregolamentazione. I documenti di safeguarding appartengono alla società sportiva, la quale ne cura l'archiviazione. I documenti dovranno essere disponibili a richiesta del CSI o delle autorità competenti e sono caricati nell'area riservata di MyCSI, per le opportune verifiche da parte degli uffici della Presidenza nazionale competenti.

3.3. I modelli sono diffusi a tutti gli interessati, attraverso i mezzi di comunicazione a disposizione della associazione sportiva: sito internet, pagine social, comunicato ufficiale, bacheca presso la sede, stampa e consegna, sottoscrizione da parte dei destinatari, ecc.

3.4. Il Responsabile del Safeguarding verifica che tutti i tesserati siano a conoscenza dell'esistenza e dei contenuti di tali documenti e individua le modalità di diffusione più efficaci.

4. FOCAL POINT NAZIONALE

4.1. Il Centro Sportivo Italiano APS, in linea con la letteratura internazionale e l'esperienza maturata in collaborazione con organizzazioni specializzate e istituti accademici, ha istituito, a livello nazionale, un Focal point per la promozione delle politiche di safeguarding.

4.2. Il focal point integra differenti personalità sia interne, sia esterne al Centro Sportivo Italiano APS, includendo competenze pedagogiche, sociologiche, psicologiche, giuridiche, ecc.. Il Focal Point nazionale è a disposizione di tutte le affiliate al Centro Sportivo Italiano APS, anche in relazione ad eventuali esigenze di ricorso alle procedure di segnalazione. I contatti utili:

Safeguarding Policy, Codice di condotta, Procedure Segnalazioni:



- 06/68404566;
 - policy@csi-net.it
- Assistenza redazione MOG – Sanzioni:
- giuridico@csi-net.it
 - 06/68404573

4.3. Il focal point nazionale è composto da:

- 1 Referente policy nazionale che ha le funzioni di Safeguarding officer del Centro Sportivo Italiano APS
- 1 Referente Giuridico
- 1 Coordinatore nazionale nominato dal Presidente nazionale
- Vicepresidenti nazionali in carica.

Il focal point nazionale è integrato da esperti le cui competenze appaiano opportune o necessarie in relazione a singole tematiche. Tali esperti sono richiesti alle organizzazioni partner del Centro Sportivo Italiano APS e, tra queste, in particolare a: Save The Children Italia Onlus, Comunità Papa Giovanni XXIII APS, Università di Bergamo, Università di Asti, Università di Cassino e del Lazio Meridionale.

4.4. I compiti del focal point nazionale sono:

- monitorare la promozione e lo sviluppo delle politiche di safeguarding a tutti i livelli dell'associazione;
- applicare le procedure di segnalazione e rinviare alla procura associativa i casi di pertinenza, segnalando alle autorità competenti della giustizia ordinaria eventuali casi che lo richiedano, senza alcun indugio;
- analizzare, valutare e studiare proposte per la promozione e l'adozione di modelli organizzativi e di codici di condotta che siano evolutivi e rispondenti alle effettive esigenze di tutti i destinatari;
- favorire il dialogo e la cooperazione con gruppi di studio, commissioni, ecc., nominati dagli organi e organismi del Centro Sportivo Italiano APS, per lo sviluppo di programmi e attività di safeguarding, nei vari ambiti di interesse, tra cui, in particolare, la commissione parità di genere e contrasto violenza su donne, nominata dal Consiglio nazionale con delibera 33/2024;
- affiancare le strutture associative, a tutti i livelli, nel rispetto e nella gestione delle procedure di segnalazione;
- promuovere e coordinare la costituzione di Focal point per la promozione delle politiche di safeguarding a livello regionale e provinciale, favorendo la connessione con ciascuno di essi e tra di essi.

5. SEGNALAZIONI

5.1. Le tesserate e i tesserati al Centro Sportivo Italiano APS che vengano a conoscenza di comportamenti rilevanti sul piano disciplinare e che coinvolgano tesserati/e, anche minorenni, sono tenuti/e a darne immediata comunicazione al Focal point nazionale, inoltrando la segnalazione. Il Safeguarding Officer procede all'attivazione della procedura, allegata al presente documento e parte integrante di esso.

5.2. Le segnalazioni avvengono tramite modulistica online, da compilarsi integralmente, al fine di una ricostruzione esaustiva del fatto ritenuto lesivo e all'individuazione e tutela dei soggetti coinvolti.

5.3. Il Safeguarding officer nazionale viene a conoscenza di fatti e circostanze rilevanti nelle seguenti modalità:

- a) conoscenza diretta per avervi assistito personalmente;
- b) segnalazione online attraverso link dedicato, da richiedere alla mail policy@csi-net.it;
- c) acquisizione di informazione anche dagli organi di stampa;
- d) ricezione di segnalazione scritta, anche per il tramite di servizi su piattaforme.

Al termine della procedura prevista, il Focal point nazionale procede ad archiviare il caso o ad inoltrare la documentazione necessaria agli organi di giustizia associativa e sportiva, per quanto di competenza.



6. RISERVATEZZA

6.1. Fatta eccezione per i casi in cui la violazione rappresenti più grave illecito perseguibile a norma di legge o in base al Regolamento di Giustizia Associativa, ovvero costituisca infrazione disciplinare, i Safeguarding Officers e gli eventuali consulenti e collaboratori coinvolti nel procedimento assumono l'onere di riservatezza in merito a quanto appreso nell'espletamento dei compiti affidati.

7. POLICY E CODICI

7.1. Il Centro Sportivo Italiano APS, in coerenza con la propria ispirazione cristiana e la propria missione dell'educare attraverso lo sport, assume ogni e qualsiasi impegno a tutela dei minori, a contrasto della violenza di genere e contro ogni forma di discriminazione e razzismo.

7.2. Tutti i tesserati e le tesserate si impegnano a rispettare, oltre lo Statuto, il Patto associativo, il modello di organizzazione e controllo, il codice etico, ai fini del presente documento, le policy e i codici di condotta del Centro Sportivo Italiano APS, di volta in volta vigenti, dedicati alle attività e azioni di safeguarding promosse dall'associazione a tutela dei minori, a contrasto della violenza di genere e contro ogni forma di discriminazione e razzismo.

7.3. Le relative policy e i rispettivi codici di condotta costituiscono gli elementi essenziali del sistema di prevenzione e promozione del safeguarding del Centro Sportivo Italiano APS e sono allegati e parte integrante del presente regolamento.

7.4. Le definizioni in essi contenute e le prescrizioni previste riguardano tutte le tesserate e i tesserati al Centro Sportivo Italiano APS che si impegnano nel rispettarle e promuoverle.



CHILD SAFEGUARDING POLICY

1. PREMESSA: L'IMPEGNO DEL CSI NEI CONFRONTI DELLE BAMBINE, DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

Considerando inscindibile il progetto educativo da quello sportivo, il CSI, in un'ottica di salvaguardia, cura e protezione dei bambini, bambine e adolescenti, assume nei loro confronti i seguenti impegni:

Sensibilizzazione e formazione: il CSI s'impegna ad assicurare che il proprio personale, i volontari ed ogni persona rappresentante l'Associazione abbiano piena consapevolezza delle problematiche legate a qualunque forma di abuso e violenza nei confronti dei minori.

Prevenzione: il CSI s'impegna ad assicurare che il proprio personale, i volontari e ogni persona rappresentante l'Associazione si prodighi per creare un ambiente in cui i diritti dei minori siano sempre tutelati e i possibili abusi prevenuti.

Segnalazione: il CSI s'impegna ad assicurare che il proprio personale, i volontari e ogni persona rappresentante l'Associazione sappia individuare con estrema chiarezza quando diventa necessario segnalare un sospetto di possibile abuso e quali azioni intraprendere in tale situazione. Di conseguenza l'Associazione s'impegna ad assicurare un intervento efficace in risposta ad una segnalazione di abuso.

2. DEFINIZIONI E AMBITO DELLA CSP

La CSP investe tutti i settori di attività del Centro Sportivo Italiano APS (CSI). Pertanto, si stabilisce che per tutti i volontari, dirigenti, arbitri e giudici di gara, tecnici delle diverse discipline, personale e ciascun iscritto/a che operi, a qualsiasi titolo, all'interno della struttura associativa, costituiscono comportamenti rilevanti, da evitare e prevenire:

- 1) abuso psicologico;
- 2) abuso fisico;
- 3) molestie e abusi sessuali;
- 4) bullismo e comportamenti discriminatori;
- 5) omissione negligente di assistenza (c.d. "neglect").

1) Per abuso psicologico si intende denigrare, umiliare, respingere, isolare, intimidire, aggredire verbalmente e qualsiasi altro comportamento teso a ledere l'autostima del/la tesserato/a.

2) Per abuso fisico si intende qualsiasi atto deliberato e sgradito che possa causare, in senso reale o potenziale, danni fisici e/o traumi volontari o, in ogni caso, danni alla salute. L'abuso può anche configurarsi nel costringere l'atleta a carichi di lavoro inadeguati all'età, al genere, e alla struttura e capacità fisica oppure anche la costrizione a doversi allenare anche da infortunato o comunque dolorante. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscano il consumo forzato di alcool o sostanze dopanti di vario genere vietate dalle norme vigenti.

3) Per molestie o abusi sessuali si intende qualsiasi condotta fisica, psicologica o verbale, avente connotazione sessuale, non desiderata o il cui consenso è forzato, manipolato o addirittura negato. La molestia e l'abuso possono avere origine anche da altri elementi discriminatori quali: nazionalità, religione, colore, credo, origine etnica, caratteristiche fisiche, genere, orientamento sessuale, disabilità, età, status socioeconomico e capacità atletiche.

4) Per bullismo si intende qualsiasi comportamento aggressivo da parte di uno o più soggetti, tenuto personalmente oppure attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, che tende ad infliggere una sofferenza psicologica e fisica o a provocare l'isolamento sociale di qualsiasi persona iscritta all'Associazione, sia che si tratti di caso isolato sia di atti ripetuti nel tempo.

5) Per omissione negligente di assistenza (c.d. "neglect") si intende il mancato intervento di un dirigente o tecnico (o di qualsiasi tesserato/a), anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, nonostante la venuta a conoscenza di uno degli eventi sopracitati.



3. CRITERI DI ATTUAZIONE

Diffusione e sensibilizzazione

Il CSI garantisce un'ampia diffusione della CSP, della relativa Procedura e del Codice di Comportamento. La sensibilizzazione coinvolgerà tutto il personale CSI, il personale di organizzazioni partner con i loro rappresentanti e tutti gli stakeholder e, in particolare, i bambini, le bambine, gli adolescenti e coloro che se ne prendono cura. La diffusione è

gestita in modo da assicurare che la Policy ed il Codice di Comportamento siano pienamente compresi; a tal fine può prevedersi l'utilizzo di traduzioni nella lingua dei beneficiari e la produzione di materiali esplicativi a misura di bambino.

Selezione e assunzione di personale

La selezione e l'assunzione del personale o di altri collaboratori deve riflettere l'impegno del CSI nella tutela dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, garantendo che vengano adottati controlli e procedure atti ad escludere chiunque non sia ritenuto idoneo a lavorare con i minori.

Formazione

Il personale CSI e i suoi rappresentanti, in relazione allo specifico ruolo all'interno dell'Associazione, devono essere supportati nello sviluppare competenze, conoscenze ed esperienze rispetto alla gestione della tutela dei bambini, delle bambine e degli adolescenti.

Inclusione della CSP nei sistemi e nei processi gestionali

La CSP anima ogni sistema e processo del CSI, già esistenti o attuati in futuro, che possano avere ricadute sulla tutela dei minori, così da creare un ambiente nel quale i diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti siano costantemente rispettati.

Tecnologie di comunicazione ed informazione

Un regolamento interno disciplinerà l'utilizzo appropriato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali internet, siti web, siti di social network o fotografia digitale, onde poter assicurare che i bambini, le bambine e gli adolescenti non corrano rischi. Tale regolamento conterrà indicazioni sull'utilizzo di queste tecnologie sia da parte del personale e dei rappresentanti del CSI che da parte dei bambini e bambine che le utilizzano, in nome e per conto nostro o in risposta ad una richiesta della nostra organizzazione.

Valutazione e identificazione dei rischi

Tutte le attività condotte dal CSI che coinvolgono bambini, bambine o adolescenti, devono essere preventivamente valutate per garantire che qualsiasi rischio per la tutela dei minori possa essere preventivamente identificato e vengano sviluppati sistemi di controllo adeguati.

4. CODICE DI COMPORTAMENTO

Chiunque sia tesserato al Centro Sportivo Italiano APS è tenuto ad uniformare i propri comportamenti, nello svolgimento delle attività sociali, organizzative, dirigenziali, tecniche, sportive, formative, ecc., alle seguenti linee guida:

- riservare ad ogni tesserato/a adeguati attenzione, impegno, rispetto e dignità;
- prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, in particolare a circostanze che riguardino minorenni, segnalando in tal caso e senza ritardo la situazione agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- programmare allenamenti adeguati rispetto allo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo di ogni tesserato/a, tenendo in considerazione anche i suoi interessi e bisogni;



- in occasione delle trasferte, è opportuno porre attenzione a soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati. In caso di atleti minorenni, sono da adottare cautele ancora maggiori e devono essere acquisite tutte le autorizzazioni scritte da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale;
- durante gli allenamenti è opportuno prevenire, con azioni di sensibilizzazione e controllo, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti;
- spiegare in modo chiaro a tesserati/e che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
- organizzare gli allenamenti in modo tale da minimizzare i rischi e da evitare comportamenti come urlare, colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di un minore;
- usare un linguaggio positivo e motivante, valorizzando i risultati, anche parziali, raggiunti da parte dei minori;
- favorire un clima accogliente dell'unicità di ciascun minore, perché si senta parte essenziale della società sportiva;
- comunicare con i minori e valorizzare le loro capacità e competenze per discutere dei propri diritti, di cosa è accettabile, di cosa non lo è e di cosa possono fare nel caso in cui emerga un qualsiasi problema.

Questa lista non è esaustiva o esclusiva. Il principio di base è che il personale deve evitare azioni o comportamenti che possano essere inappropriati o potenzialmente abusivi nei riguardi dei minori.



POLICY CONTRO OGNI FORMA DI RAZZISMO E DISCRIMINAZIONE

1. Il Centro Sportivo Italiano APS che affonda le proprie radici nella visione cristiana dell'uomo e della società, respingendo e condannando ogni fenomeno di razzismo e di discriminazione di qualsiasi genere.
2. Tutti i dipendenti, le atlete e gli atleti, i tecnici, i dirigenti sportivi, i direttori di gara, i volontari e tutti i soggetti che instaurano con il Centro Sportivo Italiano APS rapporti associativi sono tenuti ad accettare e rispettarne lo Statuto, i codici di condotta e i regolamenti vigenti, confermando il ripudio di ogni discriminazione delle persone basata sul sesso, sulle razze, sulle lingue, sulle condizioni personali e sociali, sul credo religioso e politico.
3. Qualsiasi eventuale condotta discriminatoria posta in essere da qualsiasi soggetto tesserato al Centro Sportivo Italiano APS è passibile di sanzione.
4. In occasione delle competizioni, a tutti i livelli, il Centro Sportivo Italiano APS si impegna a fare scrupolosamente rispettare tutte le disposizioni di legge e sportive già esistenti in materia di lotta al razzismo e ad ogni forma di discriminazione.
5. Tutte le iniziative del Centro Sportivo Italiano APS nei confronti dei giovani sono improntate alla diffusione dei valori dello sport, tra cui quelli del rispetto reciproco e della tolleranza.
6. Eventuali e accertate condotte di matrice razzista tenute dai tesserati possono essere oggetto di provvedimenti disciplinari, anche di giustizia associativa, riservandosi il Centro Sportivo Italiano APS anche il rinvio alla giustizia ordinaria, con la quale si impegna a collaborare per prevenire e perseguire comportamenti razzisti.
7. Il Centro Sportivo Italiano APS si impegna a promuovere:
 - corsi di formazione sul tema del razzismo;
 - iniziative educative e promozionali contro il razzismo all'interno delle affiliate e a favore di tutte le figure di educatori sportivi;
 - campagne di comunicazione contro il razzismo, anche in cooperazione con altri soggetti istituzionali, sportivi e dell'associazionismo.

CODICE DI CONDOTTA

1. La finalità del Codice di condotta

La finalità del presente codice di condotta è di assicurare che lo sport promosso dal Centro Sportivo Italiano APS rappresenti un'esperienza sicura in occasione degli allenamenti e delle competizioni.

2. Ambito di applicazione del Codice di condotta

Il Codice di condotta si applica a tutti gli eventi organizzati dal Centro Sportivo Italiano APS, pur se non aperti al pubblico.

3. Condotte rilevanti

Costituiscono condotte rilevanti ai fini della valutazione di azioni disciplinari e/o del rinvio alla giustizia sportiva e associativa:

- (i) tutte le condotte contrarie ai valori dello sport;
- (ii) tutti gli atti contrari al pudore secondo la sensibilità collettiva;
- (iii) tutti gli atti e i comportamenti che costituiscano, a prescindere dalle modalità espressive, discriminazione su base razziale, territoriale, etnica, sessuale e religiosa verso chicchessia;



- (iv) tutti gli atti e comportamenti che istighino alla violenza, anche in questo caso a prescindere dalle modalità espressive;
- (v) tutte le azioni volte a denigrare, offendere o contestare incivilmente persone, autorità e istituzioni pubbliche o private;
- (vi) violazione dello Statuto e dei regolamenti, nonché dei codici di condotta, di volta in volta vigenti, del Centro Sportivo Italiano APS.

L'elenco delle condotte oggetto del presente paragrafo non ha carattere esaustivo: saranno considerati violazione del Codice di condotta anche comportamenti o atti affini a quelli sopra elencati.

4. Modi di accertamento delle violazioni del Codice di condotta

Il Centro Sportivo Italiano APS può rilevare i comportamenti significativi ai fini dell'accertamento delle violazioni attraverso:

- le segnalazioni provenienti dai direttori di gara;
- i post diffusi a mezzo dei social network o altri strumenti online;
- la segnalazione attraverso mail o compilazione di moduli online da parte di propri/e tesserati/e;
- altre fonti aperte, nel caso di fatti pubblicamente accertati.

5. Procedimenti e sanzioni

In caso di segnalazione di comportamenti di discriminazione razziale, il Centro Sportivo Italiano APS avvia i procedimenti sulla base del proprio Modello di prevenzione, fino alla valutazione di procedimenti presso gli organi di giustizia sportiva e associativa, i quali potranno adottare le sanzioni previste.

Le sanzioni possono essere applicate anche congiuntamente, quando non incompatibili. Nel caso siano commesse con una sola condotta più violazioni è applicata la sanzione più grave prevista per le stesse.

L'adozione di sanzioni conseguenti alle violazioni del Codice di condotta prescinde da ogni ulteriore azione da parte degli organismi giurisdizionali, civili, penali e amministrativi nei confronti del /dei soggetto/ i responsabile/i.

L'applicazione dei provvedimenti non pregiudica il diritto di Centro Sportivo Italiano APS di agire dinanzi alle sedi giudiziarie competenti nei confronti dell'/gli autore/i della violazione.



POLICY PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE E A CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE

1. Impegno per la Parità di Genere

Il Centro Sportivo Italiano APS si impegna a promuovere attivamente la parità di genere in tutti gli aspetti delle sue attività sportive e promozionali.

Per “pari opportunità” s’intende l’assenza di ostacoli alla partecipazione alle attività di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, alla religione ed alle convinzioni personali e politiche, all’origine etnica, alla disabilità, all’età e all’orientamento sessuale.. Per “discriminazione” si intende qualsiasi atto, comportamento, disposizione, criterio, prassi o patto che, in riferimento alla sfera personale e sociale (genere, età, orientamento sessuale, origine etnica, caratteristiche somatiche, disabilità, religione, lingua, opinioni personali e politiche), produca un effetto pregiudizievole (discriminazione diretta) o una situazione di particolare svantaggio (discriminazione indiretta).

Per “molestia” si intende qualsiasi azione, omissione o comportamento, verbale e non, che rechi offesa alla persona, alla sua professionalità, alle sue capacità o alla sua integrità psico-fisica e che possa condizionare negativamente le relazioni associative o che degradi il clima all’interno del Centro Sportivo Italiano APS, ivi incluse le forme di violenza morale e psicologica esercitate all’interno degli spazi sociali.

Per “molestia sessuale” s’intende ogni atto o comportamento, anche verbale, a connotazione sessuale o comunque basato sul sesso, che sia indesiderato e che arrechi offesa alla dignità e libertà della persona che lo subisce, ovvero sia suscettibile di creare un ambiente intimidatorio, ostile o umiliante nei suoi confronti. In particolare, rientrano nella tipologia della molestia sessuale comportamenti quali:

- richieste esplicite od implicite di prestazioni sessuali o attenzioni a sfondo sessuale non gradite e offensive per chi ne è oggetto;
- minacce, discriminazioni e ricatti, subiti per aver respinto comportamenti a sfondo sessuale;
- contatti fisici fastidiosi o indesiderati;
- apprezzamenti verbali offensivi sul corpo o sulla sessualità, oppure sull’abbigliamento;
- gesti o ammiccamenti sconvenienti e/o provocatori a sfondo sessuale;
- esposizioni nei luoghi sociali di materiale pornografico;
- scritti ed espressioni verbali sulla presunta inferiorità della persona, in quanto appartenente ad un determinato sesso o denigratori in ragione della diversità di espressione della sessualità;
- scambio di immagini e fotografie di tesserati/e a Centro Sportivo Italiano APS che abbiano un contenuto allusivo o un rinvio alla sfera sessuale;

2. Rispetto dei Diritti e delle Differenze

Il Centro Sportivo Italiano APS riconosce e rispetta i diritti di tutti gli individui, indipendentemente dal genere e si impegna a trattare le persone in modo equo e rispettoso.



3. Accesso e Partecipazione Equa

Il Centro Sportivo Italiano APS garantisce l'accesso equo e la partecipazione inclusiva di uomini e donne a tutte le iniziative sportive, programmi educativi e opportunità di sviluppo.

4. Promozione della Leadership Femminile

Il Centro Sportivo Italiano APS favorisce attivamente la partecipazione delle donne in ruoli di leadership e decisionali all'interno dell'organizzazione, incoraggiando la diversità e l'inclusione.

5. Prevenzione della Discriminazione e della Violenza

Il Centro Sportivo Italiano APS adotta misure preventive per contrastare la discriminazione di genere, la violenza e la molestia sessuale, fornendo supporto e risorse a coloro che ne sono vittime.

6. Formazione e Sensibilizzazione

Il Centro Sportivo Italiano APS offre formazione e sensibilizzazione sulle questioni di genere e promuove una cultura organizzativa che rifiuti ogni pratica discriminatoria.

7. Trasparenza e Responsabilità

Il Centro Sportivo Italiano APS assicura trasparenza e responsabilità nella gestione delle questioni di genere, accogliendo segnalazioni di comportamenti discriminatori e affrontandoli tempestivamente.

8. Collaborazione con Partner e Stakeholder

Il Centro Sportivo Italiano APS collabora con partner, istituzioni e stakeholder per promuovere la parità di genere e condividere le migliori pratiche nel settore sportivo.

9. Monitoraggio e Valutazione

Il Centro Sportivo Italiano APS si impegna a monitorare costantemente l'attuazione delle politiche sulla parità di genere e a valutare regolarmente i progressi verso gli obiettivi di inclusione e diversità.

10. Continuo Miglioramento

Il Centro Sportivo Italiano APS si impegna a migliorare continuamente le proprie politiche e pratiche sulla parità di genere, al fine di creare un ambiente sportivo sempre più equo, inclusivo e rispettoso.



CODICE DI CONDOTTA CONTRO LE DIFFERENZE DI GENERE DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO APS

1. Principi Fondamentali

- a. Tutti i membri del Centro Sportivo Italiano APS si impegnano a promuovere la parità di genere, il rispetto reciproco e l'inclusione in tutte le attività sportive.
- b. Nessuna forma di discriminazione, molestia o comportamento sessista sarà tollerata sotto alcuna circostanza.

2. Rispetto e Inclusione

- a. Tutti i partecipanti, indipendentemente dal genere, devono essere trattati con rispetto e dignità in ogni contesto sportivo.
- b. Gli allenatori, i dirigenti, i direttori di gara e tutti gli altri membri del Centro Sportivo Italiano APS devono impegnarsi attivamente a creare un ambiente inclusivo dove tutti si sentano benvenuti e valorizzati.

3. Parità di Opportunità

- a. Ogni individuo ha il diritto di partecipare alle attività sportive senza essere discriminato sulla base del genere.
- b. L'organizzazione si impegna a fornire pari opportunità di formazione, sviluppo e partecipazione a tutti gli atleti e a tutte le atlete.

4. Prevenzione della Discriminazione e della Violenza

- a. La discriminazione di genere, sia essa diretta o indiretta, non sarà tollerata e sarà affrontata in conformità alle norme di giustizia associativa e alle leggi vigenti, nonché al Modello di organizzativo del Centro Sportivo Italiano APS.
- b. Il Centro Sportivo Italiano APS si impegna a prevenire e contrastare qualsiasi forma di violenza di genere o molestia sessuale, adottando politiche chiare e procedure di segnalazione efficaci.

5. Sensibilizzazione e Educazione

Il Centro Sportivo Italiano APS si impegna a:

- a. promuovere la consapevolezza sui problemi legati alle differenze di genere e fornire formazione per combattere i pregiudizi e gli stereotipi;
- b. sostenere programmi educativi che incoraggino la partecipazione delle ragazze e delle donne nello sport e promuovano la leadership femminile nelle posizioni decisionali

6. Responsabilità e Sanzioni

- a. Ogni membro dell'organizzazione è responsabile del rispetto e dell'applicazione di questo codice di condotta e del Modello organizzativo del Centro Sportivo Italiano APS.
- b. Le violazioni saranno affrontate con opportuni provvedimenti disciplinari, che potrebbero includere l'allontanamento temporaneo o definitivo dall'organizzazione, sulla base dello statuto, dei regolamenti e delle norme di volta in volta vigenti.

7. Revisione e Aggiornamento

- a. Questo codice di condotta sarà soggetto a periodiche revisioni per assicurare la sua efficacia e rilevanza continua.
- b. Le eventuali modifiche o aggiornamenti verranno comunicati a tutti i membri dell'organizzazione e implementati tempestivamente.



PROCEDURA DI SEGNALAZIONE

La segnalazione è inoltrata al Responsabile nazionale del Safeguarding e al focal point nazionale, attraverso i canali attivati dalla Presidenza nazionale del Centro Sportivo Italiano APS. La procedura di segnalazione risponde ai criteri di riservatezza, equità e imparzialità.

Qualunque tesserato CSI segnala al Safeguarding officer nazionale l'evento lesivo di cui è venuto a conoscenza.

Il Safeguarding officer convoca il focal point nazionale, così composto:

- 1 Referente policy nazionale che ha le funzioni di Safeguarding officer del Centro Sportivo Italiano APS;
- 1 Referente Giuridico;
- 1 Coordinatore nazionale nominato dal Presidente nazionale;
- Vicepresidenti nazionali in carica.

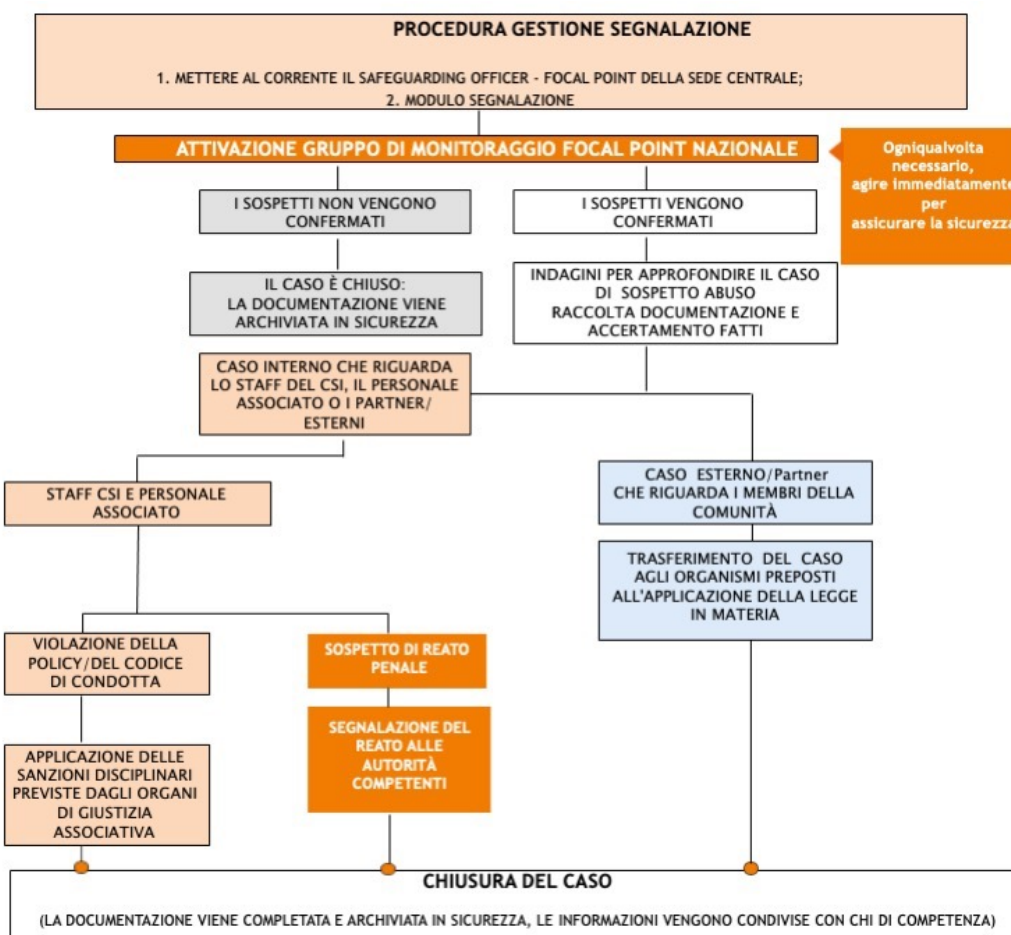
Potranno essere coinvolti altri esperti le cui competenze appaiano opportune o necessarie in relazione a singole tematiche o a singoli casi.

Il focal point si riunisce per la consultazione e la valutazione della situazione. A tal fine:

- esaminare le ragioni all'origine del sospetto;
- valuta la gravità dell'incidente;
- conferma il grado di urgenza;
- decide se è necessario procedere con un'indagine;
- elaborare un action plan che indichi tempistiche, ruoli e responsabilità per affrontare il caso;
- consulta i database disponibili, incluso il TACSI e il CEAF, proponendo, eventualmente, la sospensione temporanea del tesseramento di soggetti coinvolti nel procedimento, in attesa dell'eventuale intervento della giustizia associativa;
- redige i verbali delle proprie riunioni.

A seguito della consultazione, o si archivia la segnalazione, o si inoltra alla procura associativa la documentazione necessaria. Il procuratore associativa attiva le azioni in sua facoltà per addivenire alla definizione se l'evento segnalato configuri:

- un non luogo a procedere;
- un illecito disciplinare;
- una sanzione disciplinare;
- una denuncia ad altri organi di giustizia associativa e/o della giustizia ordinaria.





CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
Tel. 06 68404566
policy@csi-net.it
www.centroportivoitaliano.it

#VITACSI        

WWW.CENTROSPORTIVOITALIANO.IT